

6

Contratto edili: domani si torna a trattare

Rimosse alcune pregiudiziali grazie ad un primo incontro tenutosi il giorno 5, riprende domani in sede plenaria la trattativa tra Ance e sindacati di categoria per il rinnovo del contratto degli edili scaduto il 5 luglio scorso. Già fissate altre due giornate di confronto (il 25 ed il 26) nel corso delle quali saranno approfonditi diversi capitoli della piattaforma. Il 30 ottobre assemblee nei cantieri e attivi regionali dei delegati.



Cementeria di Merone: 180 «esuberanti»

Prevede l'esubero di 180 dipendenti il piano industriale delle Cementerie di Merone, quinto produttore di cemento in Italia. Il piano 1999-2009, mira a «recuperare redditività e competitività» ma comporta molti sacrifici: saranno chiuse le unità produttive di Casago Brianza (Lecco) e Morano Po (Al), quest'ultimo sito verrà trasformato in centro di macinazione e distribuzione. Chiusi i centri di Fusine (So) e di Paladina (Bg).

Orizzonte più sereno per i 5.400 dipendenti dell'Enel occupati negli impianti che entro il 2002 saranno presto ceduti a gruppi privati e fino a ieri raggruppati sotto le sigle provvisorie di Gen.Co A, Gen. Co B e Gen. Co C, sigle che stanno a significare Generation Company A, B e C. Lascorsasettimana, infatti, il Ministero dell'Industria, Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni sindacali degli elettrici Enle, Flaiei ed Uilcem hanno raggiunto un'intesa per la loro tutela delle garanzie occupazionali, contrattuali, previdenziali.

In particolare il ministero dell'Industria ed i sindacati hanno convenuto che per tutte le cessioni previste dal «decreto Bersani» che comportino trasferimento di personale dall'Enel a terzi acquirenti si applica il contratto Enel fino alla stipula del nuovo contratto unico del settore elettrico.

Nonsolo, ma il ministero dell'Industria, nel definire con il Ministero del Tesoro le modalità di cessione degli impianti di produzione si è impegnato a fissare fra gli obblighi per futuri acquirenti l'impossibilità, per un periodo di 36 mesi, di successiva vendita della società o di parte di essa; la conferma della continuità produttiva elettrica dei siti nel rispetto dei vincoli ambientali; la presentazione di un piano industriale che garantisca la continuità produttiva degli impianti, gli investimenti necessari a qualificare i siti elettrici in efficienza e compatibilità ambientale, la continuità occupazionale delle società nel tempo, senza dar luogo a licenziamenti fino al 31 dicembre 2004 (e comunque per un periodo non inferiore a tre anni dalla vendita). Entro 30 giorni dall'acquisto, le società acquirenti sono poi tenute al rispetto degli impegni sopraindicati e ad illustrarli in uno specifico incontro con i sindacati. Quanto ai possibili effetti sull'occupazione derivanti dai processi di liberalizzazione, il Governo si impegna ad aprire un confronto tra le parti nell'ambito dell'attuazione della delega sulla riforma degli ammortizzatori sociali, ad oggi inesistenti nel settore. Infine sulla previdenza, l'esecutivo si impegna entro quest'anno - adare soluzione ai problemi del Fondo elettrico.

«E quanto volevamo - commentano soddisfatti Walter Cerfeda, segretario confederale Cgil e Giacomo Berni, segretario generale Enle-Cgil - a tutela di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie. Averli rassicurati con atti concreti, nel rispetto degli impegni assunti, è anche una efficace risposta all'esigenza di far decollare la liberalizzazione del mercato elettrico con regole certe e senza effetti indesiderati dalla realtà sociale ed economica del paese».

il documento

L'accordo

Occupazione, contratti e trattamenti previdenziali più tutelati grazie ad un protocollo siglato dal ministero dell'Industria e dai sindacati elettrici

Dismissioni Enel, garanzie per i lavoratori

INFO

Dipendenti e azionisti? Agevolazioni in vista

Accordo Enel-sindacati a favore di quei dipendenti che intendono acquistare le azioni della imminente offerta in Borsa del colosso elettrico. Le azioni (fino a un massimo di 3000) verranno offerte ai dipendenti in servizio al 1 settembre 1999, dando facoltà di utilizzo del T.f.r. (maturato al 30 giugno 1999) fino a un massimo del 70%, e/o ricorrendo ad un finanziamento Enel rimborsabile in 12 mesi (tasso 3,5% circa) oppure in 60 mesi (tasso 4,5% circa). Previsto poi un bono-share di 11 azioni gratuite ogni 200 se venissero mantenute per almeno un anno.

Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato rappresentato dal ministro dr. Pierluigi Bersani e la Cgil e la Fnle-Cgil, rappresentata da Walter Cerfeda e Giacomo Berni,

la Cisl e la Flaiei-Cisl, rappresentata da Giorgio Santini e Arsenio Carosi,

la Uil e la Uilcem-Uil, rappresentata da Paolo Pirani, Romano Bellissima e Pino Briano,

l'Enel SpA, rappresentata da Angelo Delfino e Massimo Romano

Premesso che il Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 - in attuazione della Direttiva comunitaria 96/92/CE, «recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» - prevede che «al fine di individuare gli strumenti utili a governare gli effetti sociali della trasformazione, la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici e normativi, il ministro del Lavoro e della previdenza sociale e il ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato garantiscono, nella fase di avvio del processo di liberalizzazione, il coinvolgimento dei soggetti sociali anche a mezzo di opportune forme di concertazione»;

con il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1999 di approvazione del Piano per la cessione degli impianti di produzione di energia elettrica dell'Enel, si è data attuazione alle disposizioni previste dall'articolo 8, comma 1, del decreto 79/99, dove è stabilito che per gli impianti interessati dal Piano di cessione debba essere posta la necessaria attenzione alla presenza di piani industriali, al mantenimento della produzione nei siti e alle ricadute occupazionali;

il «Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione del 22 dicembre 1998 ribadisce la validità del modello e delle procedure messi in atto dal Protocollo del 23 luglio 1993 che hanno reso stabile e continuo il confronto tra Governo, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali e che il Governo e le parti sociali nel mentre ribadiscono l'importanza del modello, delle procedure e degli indirizzi indicati nel protocollo del 1993 sottolineano la necessità di definire nella continuità e nel rispetto delle prerogative e dei diritti costituzionalmente garantiti una nuova fase di concertazione finalizzata

TRE GRUPPI DI CENTRALI IN VENDITA		
Gruppo	Nuclei idroelettrici	Potenza installata
► Eurogen (Gen. Co A)	Centrali termoelettriche	
	■ Brindisi Nord	Mese
	■ Chivasso (To)	Udine
	■ San Filippo del Mela (Me)	Tusciano
	■ Piacenza	
► Elettrogen (Gen. Co B)	Centrali termoelettriche	
	■ Monfalcone	Cotronei
	■ Ostiglia (Mn)	Catanzaro
	■ Fiume Santo (Ss)	Terni
	■ Tavazzano (Lodi)	
► Interpower (Gen. Co C)	Centrali termoelettriche	
	■ Vado Ligure (Sv)	Genova
	■ Torre Valdaliga Sud (Roma)	
	■ Napoli Levante	

Fonte: Fnle-Cgil

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

Schema

mentore del personale attualmente in forza dell'Enel a terzi acquirenti, a tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti, è prevista per tre anni e comunque fino alla stipula del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico la conservazione del trattamento economico, normativo e sindacale e salvo diversa intesa tra le parti, ivi compreso il sistema di assistenza sanitaria e del trattamento di previdenza integrativo, in forma corrispondente a quanto previsto dagli accordi in atto.

Il Ministero dal canto suo si impegna ad estendere il campo di applicazione del suddetto contratto anche ai dipendenti delle società Gestore nella rete e Nucleare (Sogin).

1. per tutte le cessioni di ramo di azienda previste dal decreto n. 79/99 che comportano il trasferimen-

to del personale attualmente in forza dell'Enel a terzi acquirenti, a tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti, è prevista per tre anni e comunque fino alla stipula del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico la conservazione del trattamento economico, normativo e sindacale e salvo diversa intesa tra le parti, ivi compreso il sistema di assistenza sanitaria e del trattamento di previdenza integrativo, in forma corrispondente a quanto previsto dagli accordi in atto.

Il Ministero dal canto suo si impegna ad estendere il campo di applicazione del suddetto contratto anche ai dipendenti delle società Gestore nella rete e Nucleare (Sogin).

1. per tutte le cessioni di ramo di azienda previste dal decreto n. 79/99 che comportano il trasferimen-

to del personale attualmente in forza dell'Enel a terzi acquirenti, a tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti, è prevista per tre anni e comunque fino alla stipula del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico la conservazione del trattamento economico, normativo e sindacale e salvo diversa intesa tra le parti, ivi compreso il sistema di assistenza sanitaria e del trattamento di previdenza integrativo, in forma corrispondente a quanto previsto dagli accordi in atto.

Il Ministero dal canto suo si impegna ad estendere il campo di applicazione del suddetto contratto anche ai dipendenti delle società Gestore nella rete e Nucleare (Sogin).

1. per tutte le cessioni di ramo di azienda previste dal decreto n. 79/99 che comportano il trasferimen-

to del personale attualmente in forza dell'Enel a terzi acquirenti, a tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti, è prevista per tre anni e comunque fino alla stipula del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico la conservazione del trattamento economico, normativo e sindacale e salvo diversa intesa tra le parti, ivi compreso il sistema di assistenza sanitaria e del trattamento di previdenza integrativo, in forma corrispondente a quanto previsto dagli accordi in atto.

Il Ministero dal canto suo si impegna ad estendere il campo di applicazione del suddetto contratto anche ai dipendenti delle società Gestore nella rete e Nucleare (Sogin).

1. per tutte le cessioni di ramo di azienda previste dal decreto n. 79/99 che comportano il trasferimen-

to del personale attualmente in forza dell'Enel a terzi acquirenti, a tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti, è prevista per tre anni e comunque fino alla stipula del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico la conservazione del trattamento economico, normativo e sindacale e salvo diversa intesa tra le parti, ivi compreso il sistema di assistenza sanitaria e del trattamento di previdenza integrativo, in forma corrispondente a quanto previsto dagli accordi in atto.

Il Ministero dal canto suo si impegna ad estendere il campo di applicazione del suddetto contratto anche ai dipendenti delle società Gestore nella rete e Nucleare (Sogin).

1. per tutte le cessioni di ramo di azienda previste dal decreto n. 79/99 che comportano il trasferimen-

ro del tesoro, le modalità di cessione, delle società di cui al DPCM 4 agosto 1999 ed in coerenza con quanto in esso contenuto, fisserà fra gli obblighi per i futuri acquirenti:

l'impossibilità, per un periodo di 36 mesi, di successive vendite della società o di parte di essa;

la conferma della continuità produttiva elettrica dei siti nel rispetto dei vincoli ambientali e delle intese eventualmente intercorse con le amministrazioni locali;

la presentazione di un Piano industriale che garantisca la continuità produttiva degli impianti, l'efficienza energetica degli impianti, la valorizzazione industriale e finanziaria dell'azienda e la continuità occupazionale delle società nel tempo, senza dar luogo a procedure collettive di riduzione del personale fino al 31-12-2004 e comunque per un periodo non inferiore a tre anni dalla vendita.

Eventuali e motivate eccedenze occupazionali a fine del suddetto periodo andranno affrontate mediante accordi fra le parti finalizzati alla riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori.

Le società acquirenti sono tenute al rispetto degli impegni sopraindicati e ad illustrarli in uno specifico incontro sindacale, entro 30 giorni dalla data del trasferimento delle azioni.

Il mancato rispetto degli impegni definiti da parte delle società acquirenti, comporterà un intervento del Ministero dell'Industria per il loro ripristino.

Il Governo si impegna ad inserire nel decreto che emanerà in occasione della cessione della società l'insieme degli impegni e condizioni dei punti 1 e 2.

Inoltre in conseguenza ai fatti sopra citati ed alla prossima privatizzazione di una prima tranche del capitale di Enel SpA, il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato si impegna a convocare entro un mese un incontro con le OO.SS. sul Piano industriale dell'Enel SpA stessa al fine di valutare le strategie anche in relazione agli indirizzi scaturiti dalla discussione parlamentare che ha preceduto il recepimento della direttiva comunitaria 96/92/CE ed al contenuto del successivo decreto 79/99, e a mantenere una sede permanente di monitoraggio con le parti firmatarie sull'evoluzione del settore. L'Enel si impegna a promuovere a livello territoriale incontri istituzionali e sindacali al fine di esaminare le problematiche specifiche dei territori stessi in relazione dei processi in atto.

Ai fini di gestire gli effetti occupazionali derivanti dai processi di liberalizzazione, di ristrutturazione, di diversificazione e di innovazione tecnologica, in considerazione del fatto che il settore non dispone di ammortizzatori sociali, il Governo si impegna ad aprire un confronto con le parti, nell'ambito dell'attuazione della delega sulla riforma degli ammortizzatori sociali, per l'individuazione degli strumenti più adeguati alla specificità del settore.

In materia di previdenza il Governo si impegna al più presto, e comunque entro l'anno, e tenendo conto dei tempi di avvio della privatizzazione, a dare soluzione ai problemi del fondo previdenza, sia per gli aspetti relativi al debito patrimoniale che a quello corrente, discutendone gli aspetti applicativi in un apposito incontro con le parti.

Prima della prossima privatizzazione inoltre il Governo comunicherà le agevolazioni a favore dei dipendenti per l'acquisto delle azioni. L'Enel, dal canto suo, in coerenza con l'accordo sindacale del 30-6-99 definirà in apposito incontro le agevolazioni all'acquisto di azioni a favore dei dipendenti (utilizzo Tfr, facilitazioni finanziarie).

(L'intesa al riguardo è stata poi raggiunta nei giorni a seguire, vedere box in questa pagina - ndr).

L'impegno delle parti, è quello di procedere ad una continua verifica dell'applicazione del decreto 79/99 degli atti necessari, nei tempi stabiliti e nel rispetto delle reciproche prerogative e responsabilità.

Lavoro.it

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n. 205 del 28/04/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48
Per prendere contatto con Lavoro.it telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: lavoro@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627 Stampa in fac simile Se.Be - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada S. 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

SEGUE DALLA PRIMA

Diciamo addio agli scioperi selvaggi

Tra l'altro non è un caso che nella preparazione di questa legge vi sia stato un ampio coinvolgimento di quella nuova cultura giuridica e del diritto del lavoro, di cui Massimo D'Antona è stato uno degli esponenti di primo piano.

Gli aspetti fondamentali su cui la legge interviene a modifica e correzione della legge 146 sono:

1) La promozione di forme più incisive di prevenzione, conciliazione e raffreddamento dei conflitti da esercitarsi nei contratti e negli accordi fra le parti sociali.

Gli accordi infatti devono contenere sia l'individuazione dei servizi indispensabili, sia gli intervalli minimi da osservare fra la proclamazione degli scioperi, quando questi incidono sullo stesso servizio finale o bacino d'utenza. Non sono ammesse re-

voche tardive dello sciopero che si configurino come forme sleali di azione sindacale.

2) Un riequilibrio del sistema sanzionatorio e un miglioramento in termini di efficacia delle procedure di irrogazione e applicazione delle sanzioni, estendendo quelle pecuniarie amministrative.

In questo quadro vengono definite anche le responsabilità delle imprese e delle amministrazioni che non osservano le disposizioni della legge.

Queste stesse infrazioni sono sanzionate.

3) Un rafforzamento delle funzioni della Commissione di garanzia, istituita dalla legge 146, sia nel compito di supporto all'attività di definizione di accordi e procedure idonee, sia nell'adottare, comunque, in assenza di accordi, la regolamentazione provvisoria delle prestazioni indi-

spensabili e delle altre misure previste dalla legge;

4) Un nuovo ruolo degli utenti, attraverso strumenti di tutela degli interessi diffusi nel caso di danni causati da comportamenti sleali delle parti in conflitto;

5) L'estensione, definita in un apposito articolo, dei principi della 146 anche alle categorie dei lavoratori autonomi, professionisti o piccoli imprenditori, prevedendo che le astensioni collettive per fini di protesta o di rivendicazioni di categoria debbono tener conto, al pari dei lavoratori dipendenti, dei servizi essenziali per contemperare il diritto di promuovere rivendicazioni sindacali con altri diritti costituzionalmente tutelati. Questo indirizzo viene incontro ad una sollecitazione della Corte Costituzionale che si era pronunciata in tal senso sia in occasione

di astensioni collettive dei piccoli esercenti sia degli avvocati.

In questo caso anziché ai contratti collettivi, data la diversa natura dell'attività lavorativa, si rinvia a codici di autoregolamentazione delle categorie interessate, sempre però soggetti alla valutazione della Commissione di garanzia.

Credo perciò che si possa dire che per i suoi contenuti la legge in esame, se approvata, può essere uno strumento utile per avere un quadro normativo più valido rispetto all'esperienza fin qui compiuta e più corrispondente ad una nuova fase delle relazioni sindacali e al tempo stesso alle aspettative che ci sono nell'opinione pubblica e nei cittadini.

ROBERTO GUERZONI
Commissione Lavoro
della Camera dei Deputati

Mercoledì

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

Scuola & Formazione

In edicola con **L'Unità**

